

INTERVISTA AL DEPUTATO DEL PD STEFANO LEPRI, UNO DEI PADRI DEL NUOVO CONTRIBUTO AI NUCLEI

# «Ora più fondi per ridurre gli scalini fra le fasce di reddito»

«È una rivoluzione copernicana, ma il lavoro da fare è ancora immane. L'Isee? È uno strumento di equità, il punto resta sempre quello di aggiungere più risorse»

MARCO IASEVOLI

«**C**apisco i "se", i "ma" e i distinguo, ma occorre partire dai numeri. Nel 2022 avremo un aumento del 50% della spesa storica per le famiglie: 6 miliardi in più in un solo colpo sul 2020, quando fu di 12 miliardi. Mai abbiamo visto un aumento di risorse così ampio e repentino su un solo capitolo. L'assegno unico e universale diventerà la seconda prestazione dell'Inps, dopo le pensioni. Per una famiglia del ceto medio, lo Stato si farà carico del 50% delle spese che un figlio richiede». Ora che iniziano ad essere più chiare le "tabelle" collegate al decreto che istituisce l'assegno per figli, Stefano Lepri, deputato Pd e padre insieme a Graziano Delrio della legge delega da cui è nata la misura finalizzata dalla ministra renziana Elena Bonetti, prova a fissare dei paletti e a rispondere ad alcune obiezioni. Sottolineando anche alcune novità di cui sinora poco si è parlato: la continuità della prestazione per chi ha lavori discontinui e la possibilità di erogare l'assegno, seppure in via temporanea e previo parere di una commissione nazionale, per le donne incinte che sono in Italia da irregolari. E sulla Lega che chiede di rivedere il criterio dei due anni di residenza, è lapidario: «Era scritto nella delega che anche loro hanno votato». **Il punto critico resta quello della selettività, del calo del contributo piuttosto drastico in base all'Isee.**

È un tema, ma da un lato bisogna fare i conti con le risorse disponibili, dall'altro bisogna valorizzare la rivoluzione copernicana avvenuta. Fra un anno, nella manovra i partiti potranno ulteriormente finanziare questa misura unica, chiara e comprensibile da tutti. Parlo di rivoluzione copernicana perché ogni anno in autunno le domande sono sempre le stesse: quanti soldi per il lavoro, quanti per le imprese, quanti per gli enti locali... Beh, ora c'è anche un capitolo famiglia.

E lì si potrà intervenire sempre.

## Intervenire anche superando l'Isee?

Quando si troveranno nuove risorse si dovrà intervenire sul calo del contributo dopo i 15mila euro d'Isee. E, come seconda priorità, sul calo dopo i 30mila. Insomma, andrà reso meno selettivo, anche per la fascia 18-26 anni. Quanto all'Isee, è uno strumento di equità. Il punto non è questo, ma i "decàlage", da attenuare solo aggiungendo risorse.

## Non c'è il pericolo che la politica pensi di risolvere la denatalità con elargizioni, trascurando sia la voragine dei servizi sia la questione culturale?

Il lavoro da fare è ancora immane. Alla Camera abbiamo approvato il "Family act", ma capitoli come i congedi parentali e la conciliazione rischiano di essere sottofinanziati. Io stesso ho voluto un emendamento perché nella delega entrassero anche i percorsi di preparazione al matrimonio, i centri di sostegno alle famiglie in difficoltà, i consultori... Ma è chiaro che senza risorse rischiano di restare buone intenzioni. Allo stesso tempo, un cambio di atteggiamento però c'è stato, la consapevolezza è cresciuta anche grazie al lavoro della ministra Bonetti.

## Non è sbagliato che la riforma fiscale elimini del tutto il peso dei carichi familiari?

È stata una scelta unanime del Parlamento quella di sostenere in modo diretto i figli con uno strumento che non è più solo legato a condizione lavorativa e fiscale. Ciò detto, non escludiamo a prescindere che dalla delega fiscale possa venire un ulteriore "rabbocco" per l'assegno unico.

## Il rischio è che l'assegno entri più nella "cassetta degli attrezzi" anti-povertà...

Non nascondo che tra i fini c'è quello di dare una spallata importante alla povertà minorile, sia potenziando la quota-figli del Reddito di cittadinanza sia sostenendo famiglie povere o a rischio povertà escluse dal Rdc. Per me è un ulteriore pregio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegno unico, le vere cifre

Area	Importo (Miliardi di euro)
Assegno unico	12,0
Assegno per figli	6,0
Assegno per disabili	1,0
Assegno per anziani	1,0
Assegno per studenti	1,0
Assegno per famiglie a basso reddito	1,0
Assegno per famiglie a medio reddito	1,0
Assegno per famiglie a alto reddito	1,0
Totale	23,0